

cavalchar in Aste 1200 lanze a le frontiere di Lombardia, et ha provisto dei fanti. *Item*, per una lettera di 10: come era stato dal re e datoli la lettera dil signor Costantin, et soa maestà disse li piace, et dimandò di quelle cosse, et li disse haver tutto in ordine e provisto a danari, li bisogna artilarie et fanti e vol far presto, e manda il cavalier Rogiano in Aste, qual si aspeta di hora in hora col conte di Misocho, sicchè l'impresa sarà prestissima. Et fo ringratiato, per el principe, esso orator de li avisi, etc.

Vene l'orator di Urbin, si dolse dil precieder li vol far l'orator di Monferà, et che è deciso a Roma etc. E mostrò lettere dil ducha *ut supra*.

223\* Da poi disnar el principe fo col ducha di Ferrara et oratori in chiesa di San Marco a li officij et al matutino etc.

A di 28 marzo. In collegio fo il zuoba santo. Vene da Corfù dil rezimento, di 13. Manda lettere habute da Costantinopoli, et lui baylo, *etiam* ne havia auto lettera da sier Andrea Griti, soto specie di uno debitor era in prexon, dice volersi partir per tutto zugno, quasi *dicat* l'armata ussirà per tutto zugno. *Item*, esso baylo ha per uno, vien da la Janina, come uno li ha ditto in *secretis*, el signor Turco vien fuora, et che 'l signor in persona solecita l'armata, fa portar remi a tutti cristiani; et il corier venuto da Costantinopoli dice lui à portati, et è per ussir questo april. Or vol polvere, danari *iterum* danari.

*Da Costantinopoli di sier Andrea Griti a Zacharia di Freschi secretario, date in Pera, a di 16 fevrer, sub enigma.* E dice de l'investide, come è per mandar per mar ad ogni modo gran numero, come per avanti li ha scritto e sarà partito per tutto zugno, *etiam* manderà per terra, ma non sa dir el modo e per dove, e perhò si l'è per mandar mandì presto, perchè a lujo vol partirse: zoè l'armada, e per ussir come ha dito per mar e per terra gran hoste, il numero non sa, nè dove sarà partita per zugno, sicchè la Signoria volendo armar bisogna si spazi avanti lujo.

*Di Franza li oratori, di 15 marzo, date a Bles.* Come eri fono col re; et sua maestà li disse che li oratori fiorentini ardevano di vedere le condition di la liga, et li rispose non dieno saper altro, salvo la publication si farà; et li disse che il cardinal Rohan li dirà il tutto a essi nostri oratori; et cussi poi fono con ditto cardinal, qual li disse diti oratori haver fato ogni cossa per saper li capitoli, li ha risposto non apartien a l'horo, et ch'è in quelle condition amici di amici e nemici de inimici, et che erano in amicitia

dil ducha di Milan, et che volendo intrar in la liga bisogna lassi tal amicitia; et risposeno non haver inimicitia con venitiani se non per Pisa. Et poi ditto Rohan li disse il re non è per far cossa contra la Signoria, et vui sete in amicitia con Milan che li tien Fracasso con zente; poi li dimandò si haveano mandato de intrar in la liga, risposeno di si avanti la conclusion di la liga, ma poi fatta bisognava novo mandato, sicchè partino malecontenti. *Item*, li emuli di la Signoria non restava far nove machinatione con il roy, dicendo di la venuta dil ducha di Ferrara a Venecia con l'orator milanese, e dicono fin pocho sarà una liga tra la Signoria e li potentati de Italia; per tanto il gran canzelier voleva avanti si publica che si sottoscrivi a li capitoli per man di essi oratori et dil roy. *Item*, el cardinal *Vincula* a di 13 parti per Avignon; li disse el re haverli ditto che per San Zuane, a di 25 zugno, haria in Lombardia tra persone da cavalo e da piedi 25 milia; et che il re li disse a essi oratori nove de' sguizari, et che il re di romani era ocupado, e perhò era tempo abile di començar l'impresa, e che più li acende l'animo, e partito sarà de li anderà a Lion, e sarà questo marzo, et li disse volea soa maestà bandizar di soi paesi li milanesi e zenoesi, e questo perchè zenoesi non poleno star senza merchadantar in suo paese, e converà pigliar novo modo e condescender a la sua voluntà. Et che soa maestà li deteno do lettere, una l'andava a l'armirajo, l'altra al governador di Provenza, che trati ben nostri e fazi comandamento a tutti i navilij soi, tratino ben venitiani come se fosseno l'horo proprij; le qual lettere essi oratori le toseno et le manderano prestissimo via.

*Da Ferrara dil vicedomino, di 27.* Manda lettere abute da Pisa et una da Castelnuovo, e dice l'accordo va in longo, perchè el ducha di Milan vol dar suspeto a Franza, con il star in questa terra dil ducha di Ferrara et soi oratori etc.

*Da Castelnuovo di Tomaso da Conzo, di 25, al vicedomino preditto.* El qual è pisano. E scrive haver nova che zereha 200 stratioti erano partiti di Pisa et venuti a Lucha, et haveano abuto danari dal comisario, era li per il ducha di Milan.

*Da Pisa di proveditori. di 22.* Come li stratioti erano venuti da l'horo, dicendo voler danari per viver, over licentia di venir qui, over andar altrove. Li risposeno non poter darli licentia, *adeo* tutti andavano via; et havia dato sovention a le zente d'arme, come par in una lista mandono, et che li contestabeli di Lunesana voriano danari. *Item*, li a Pisa hanno 306 homini d'arme, 315 cavali lizieri, et han-